Anno XIII. Venerdì 1 Febbrajo 1878 N. 30

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma 30 gennaio.

Prima di tutto vi dirò, che si parla di nuovo d'un peggioramento nella salute del pontefice, alla età grave si congiunge la lotta interna, alla quale lo sottopongono i suoi custodi, che alla illusoria speranza della restaurazione del Temporale sacrificherebbero non soltanto l'Italia, ma la religione. Avendosi creato un eco dei proprii sentimenti nella stampa della setta clericale, questa ripercotendo sempre le parole e le idee che vengono da loro medesimi, serve a mantenere la illusione. È un'*idea fissa;* e sapete quale è l'ultimo effetto prodotto dalle idee fisse.

Del resto parrebbe che la Corte vaticana ci volesse dare una prova, che anch'essa considera come finita la questione del Potere Temporale; poichè si dice, che pensi a raccogliere, vagliare ed ordinare tutti *i documenti* che riguardano il defunto *Potere Temporale* dei papi.

Ora quando si raccolgono i documenti, se non quando si vuole fare la storia? E la storia non si fa per chi ha vissuto?

Del resto poco possono aggiungere a tale storia dopo quanto si scrisse in proposito da Dante a Macchiavello, a Muratori in qua. Si potrebbe solo cavarne la conchiusione, che, se come disse Macchiavello il Poter Temporale fu il più grande nemico sempre dell'unità ed indipendenza nazionale degl'Italiani, è giusto dire del pari con Dante, che quel doppio reggimento fu sempre nocivo alla religione; la quale pure, secondo l'ebreo di Boccaccio fatto cristiano, doveva essere la vera, mentre si manteneva malgrado i vizii ed i delitti della Corte romana.

Si dice, che sia stato aggiunto un nuovo documento, tanto per provare che il Temporale vuole finire nel ridicolo; ed è una nuova protesta contro l'assunzione al trono del nuovo Re d'Italia. E questo è, come ognun vede, un argomento fecondo per i soliloqui della stampa clericale. Il pretendente Chambord non ha mancato di mandare in tale occasione i suoi conforti al Vaticano.

Per quanto col reggimento costituzionale sia meno importante per i suoi effetti la personalità del principe di quello che lo fosse nel reggimento assoluto, pure non si manca di scandagliare le tendenze personali del Sovrano. E per vero dire tutto quello che finora ha detto e fatto Umberto torna in suo onore ed induce ad aspettarsi molto dal suo senno. Sebbene colto così all'improvviso dalla disgrazia comune, che per lui era tanto maggiore, il suo contegno ed i suoi diportamenti furono sempre di un uomo serio davvero e di un Re che aspira ad essere degno del Padre.

Lasciando stare ciò che ha disposto per la Casa del Re e per il pagamento dei debiti della lista civile colle economie e delle altre disposizioni per accettare il voto dell'Italia senza mancare alla benemerita città di Torino, anche nel resto egli si è condotto assai bene. Egli raffermò il Ministero in carica non senza consultarsi coi vecchi amici di suo Padre, manifestò in diverse guise il desiderio, che quella che si stimava essere la Maggioranza così detta di Sinistra, lo sia veramente col mettersi d'accordo in sè e col Ministero. Egli ad un Ministero che avesse una vera Maggioranza nella Sinistra o che proponesse cose poche ma serie e le più opportune pare abbia cercato di ottenere anche l'appoggio del Sella; il quale, almeno condizionatamente, pare che non debba mancare.

Io credo anzi che di qui sia l'origine di quanto questi giorni si va dicendo di un connubio, e dei molti articoli che, in senso diverso, ne contengono l'idea. Al Sella deve avere sembrato al pari che al Re ed a tutti i più sinceri ed onesti costituzionali ed al partito degli amici della Patria e della Libertà, come dice l'*Opinione*, che un nuovo Regno debba cominciare colla concordia raccomandata da Vittorio Emanuele, per dare alla Nazione quella forza e riputazione cui è minacciata di perdere.

Ciò non vuol dire ancora nè che un connubio nel senso di formare una amministrazione assieme sia nato tra il Cairoli ed il Sella, nè che questi possa appoggiare un Ministero di Sinistra quale è l'attuale.

Il Depretis è quello che è; cioè un uomo sciupato dai suoi antecedenti e che cadrà fatalmente colle sue Convenzioni; il Crispi un autocratico come il Nicotera, con più cognizioni forse, ma meno ancora di lui pieghevole alle necessità e convenienze di un libero Governo di Maggioranze.

Il Crispi forse vorrebbe sacrificare il Depretis ed alcuni altri dei ministri con lui ed essere il capo nominale, come è il capo reale della nuova amministrazione. Ma egli pure ha commesso già degli sbagli grossolani. Prima di tutto ha accettato già virtualmente le Convenzioni accettando il Depretis e gli altri quattro colleghi che le avevano proposte con lui, fino a privarsi della compagnia dello Zanardelli, che non volle accettarle tal quali. Poi è tutto suo l'errore dei due decreti incostituzionali della abolizione del Ministero di agricoltura e commercio e della creazione di quello del Tesoro, contro cui reclamano universalmente e che sarà la sua pietra d'inciampo all'apertura del Parlamento. Alla fine, avendo creduto di trattare da una parte con Cairoli e Zanardelli, dall'altra con Nicotera e compagni, non è riuscito nè da una parte, nè dall'altra, o forse soltanto ad aver l'aria di accettare il protettorato del Nicotera, che cerca di risalire per queste scale, ma forse non farà che trascinare altri nella sua caduta.

Avremo adunque un'altra ventina di giorni di discorsi, di articoli, di corrispondenze, che mostreranno la incompatibilità colla nuova situazione dell'attuale Ministero così malamente rappezzato e che si occupa soltanto della lotta per l'esistenza; e poi forse la crisi di nuovo. Potrei fare dei pronostici; ma non lo voglio.

Intanto abbiamo un risveglio nei ricatti di Palermo, una recrudescenza nelle malconsigliate spese con cui il San Donato condurrà in rovina il Municipio di Napoli; la coscienza che nè il Crispi, nè il Depretis hanno antecedenti da ispirare fiducia nelle attuali difficilissime condizioni dell'Europa.

E' tempo adunque, che i migliori pensino seriamente alle nuove condizioni.

Tutti i giornali di tutti i paesi d'Italia parlano degli effetti prodotti dalla amnistia fatta concedere dal Mancini, nella sua qualità di avvocato criminale più che di ministro della giustizia, a molte migliaia di ladruncoli, truffatori e simil gente. In tutte le città d'Italia la polizia ebbe questi giorni doppia faccenda per le gesta di questa brava gente, sicchè molta di essa tornò a vivere alle spese dello Stato. La stagione li invitava a preferire il vitto del carcere ad ogni altro. L'*Opinione* ebbe una bella idea: ed è quella di notare in una statistica a parte le *recidive* di tutti questi graziati.

Trieste, 31 gennaio 1878.

Dopo la fine dell'Avvocato Hortis, la morte del cav. Diana e poi quella del Cameroni.

Vero che questi ultimi due erano di età avanzata, ma ciò non toglie che, per un verso o l'altro, sieno state queste tre grandi perdite per Trieste, ed in una settimana. Di più ancora una catasta di doghe si rovesciò e seppellì di sotto due bravi operai.

Decisamente l'influenza nefasta esercitata dal mese di gennaio in Italia mietendo preziose esistenze, si estese anche nell'ultima grande città d'Italia.

Il Diana, suddito Italiano, beneficò la sua città natale, Bari, con 100,000 lire, i poveri di Trieste con 3000 fiorini, con altri fiorini 1000 l'Associazione di beneficenza italiana.

Quest'associazione aveva iniziata una sottoscrizione per istituire una fondazione in nome di Vittorio Emanuele; erano raccolte appena intorno a 25,000 lire, quando il Governo la sospese perchè era stato ufficiato a sottoscrivere anche qualche dano non suddito italiano!

Gli arrestati nei giorni del dolore per la morte del Re furono condannati uno a otto mesi per avere tolti alcuni numeri del giornale l'*Indipendente* al Commissario di polizia che procedeva al sequestro, dicendo a coloro che poi se li pigliavano: — strazzèlo — dall'im. r. Commissario interpretato per un — strozzelo. Un altro fu condannato a quattro mesi per aver persuaso il direttore del negozio Boccosi a chiudere la bottega.

Della crisi del Ministero Austriaco non vi tengo parola, perchè il telegrafo mi preverrà, e poi già si risolverà come le solite crisi austriache — tempesta in un bicchier d'acqua. —

Non sarà impossibile prima o poi un Ministro Coronini, già Capitano provinciale di Gorizia, Presidente di quella Società Agraria; il suo discorso agli elettori tenuto ai primi del mese, arieggiava in fatto ad un discorso programma, — su alcuni punti del quale ci sarebbe molto a che dire.

Circolare del Ministero dell'Interno

Ai Signori Prefetti. — Direttori dei depositi di cavalli-stalloni. — Ispettori forestali. — Presidenti delle Accademie, dei Comizi, delle Associazioni Agrarie e delle Camere di Commercio. — Direttori delle stazioni sperimentali. — Presidenti ed Ispettori delle Commissioni Ampelografiche. — Uffici Idrografici ed Osservatorii pluviometrici. — Direttori dei depositi delle macchine agrarie, ecc. ecc.

Roma, addì 25 gennaio 1878.

Per effetto dei regi Decreti del 26 dicembre 1877 e del 23 di gennaio corrente, con i quali si è soppresso il Ministero di Agricoltura e Commercio e si sono ripartite fra altri Ministeri le attribuzioni ad esso affidate, sono passate nella competenza del Ministero dell'Interno le materie indicate al seguito della presente.

Nel darne avviso per loro norma, alle Autorità ed alle Associazioni alle quali questa comunicazione è rivolta, non è uopo che io aggiunga come da questo mutamento non abbia a temersi alcun danno nell'andamento della pubblica azienda, essendo negli intenti del Governo di dare opera premurosa ed efficace perchè siano curati, come per lo innanzi, i pubblici servizi che hanno formato obbietto della cessata Amministrazione e siano promossi, con ogni alacrità le iniziative e gli studii volti al miglioramento economico del nostro paese. Onde ho piena fiducia che le Associazioni e le persone che hanno a tal fine prestato finora l'opera loro al cessato Ministero mi continueranno la loro efficace e desiderata cooperazione. E questa cooperazione il Governo si attende anche in tutti i casi nei quali le Rappresentanze dell'agricoltura e le altre istituzioni agrarie venissero richieste della loro opera dagli altri Ministeri e specialmente da quello del Tesoro.

Voglia intanto la S. V. accusarmi ricevuta della presente.

Il Ministro
F. Crispi

Agricoltura. — Istituzioni intese all'incremento dell'Agricoltura in genere: (Consiglio di Agricoltura; Comizi agrari; Accademie; Associazioni agrarie; Comitato e Commissioni ampelogiche; Commissione idrografica; Stazioni sperimentali; Conferenze Agrarie; Scuole poderi, colonie agricole, ecc. ecc.; — Concorsi ed esposizioni agrarie. — Esperienze agrarie. — Nuovi metodi di coltura. — Miglioramenti agrari: irrigazioni; fognature — Studi per bonificazione di terreni paludosi nella parte attribuita al cessato Ministero di Agricoltura dal R. Decreto 27 ottobre 1860, n. 5339. — Servizio idrografico e pluviometrico. — Entomologia agraria. — Crittogamia agraria.

Industrie agrarie: (Enologia; Oleificio; Macerazione del lino e della canape nei rapporti agrari; Estrazione dell'agro di limone e preparazione dell'essenze; Frutti secchi; Brillatura del riso; Fabbricazione della birra; Zucchero di barbabietole; Alcool) — Miglioramenti del bestiame — Servizio ippico — Stud-Book italiano — Industria del Caseificio — Concimi — Insetti utili (bacologia, apicoltura, ecc.). — Esercizio della veterinaria nell'interesse del bestiame — Caccia ed esercizio di essa nell'interesse dell'agricoltura e della conservazione del selvaggiume — Pesca — Macchine ed istrumenti agrari — Vigilanza per impedire i cattivi provvedimenti annonari — Mercuriali dei principali prodotti agrari — notizie sulle campagne.

Regime forestale ed industrie forestale: (estrazione e preparazione della resina; carbonizzazione; acido piro-legnoso; acido piro-gallico; potassa; corteccia di sughero ed altre corteccie ad uso della concia o dell'arte tintoria; estrazione della manna). — Rimboschimenti — Legge sui beni incolti dei Comuni.

Legislazione agraria: (Legge sui consorzi di

APPENDICE

RELAZIONE

sull'andamento generale dell'Istituto Filodrammatico Udinese nell'anno 1877, letta dal direttore alla drammatica sig. Avvocato Dott. Giuseppe Lazzarini all'assemblea dei soci la sera del 28 gennaio 1878.

Voi avete veduto, o signori, dai resoconti oggi presentati che se la Società non dimostra quello stato di floridezza finanziaria, che solo potrebbe darle il maggior concorso della cittadinanza, fu però in grado di contemperare a' suoi impegni e far fronte alle spese necessarie per il raggiungimento d'uno scopo sociale nei termini dello Statuto e secondo le previsioni di un preventivo bilancio.

Ma a fronte di ciò nel corso dell'anno corrente la Rappresentanza, deve pur confessarlo all'onorevole Assemblea, si trovò in qualche serio imbarazzo, avvegnacchè le rendite prestabilite non sempre corrispondevano all'uscita mensile. E questo imprevveduto momentaneo sbilancio era in principalità occasionato dal fatto non incolpabile nè alla cessata, nè all'attuale Rappresentanza e meno ai relatori del conto preventivo per l'anno 1877, imperocchè se si aveva fondatamente fatto calcolo sopra un introito non indifferente da recite pubbliche, non era però prevedibile che queste dovessero sospendersi alle feste di Pasqua per l'apertura inattesa di un altro teatro, ed al Natale per l'identico motivo. Sicchè date in altre occasioni e dopo un corso di spettacoli diversi le nostre rappresentazioni al pubblico non richiamarono un numero considerevole di spettatori da portare un introito, che se può dirsi abbastanza soddisfacente, non fu quello che a buon diritto e con tutta sicurezza in circostanze normali poteva aspettarsi. Contuttociò la Rappresentanza trovò modo di far fronte alle esigenze del momento senza aggravare menomamente la Società, ed in ciò fu coadjuvata dal solerte Consiglio, al senno ed all'opera attiva del quale devonsi rendere i maggiori ringraziamenti. Ed infatti se la Società nell'anno sociale decorso come in epoche diverse anteriori, ebbe ad attraversare un periodo spinoso, non venne però meno al suo fine, a quella perseveranza di propositi che deve essere il suo vessillo e sembra l'abbia sostenuta e dovrà sostenerla nella difficil prova di educare ed ingentilire gli animi nell'arringo e nei convegni drammatici.

E ciò valga a smentire quanto si avesse detto o scritto per far credere il contrario.

La città nostra non inferiore a tant'altre nelle nobili e più proficue istituzioni, salutò coll'èra novella del nostro politico risorgimento questo sociale Istituto, come quello che libera la parola da servili pastoie, e non più invisi e sospetti i modi di avvicinamento fra cittadini, apriva una gara d'esperimenti rappresentavi, offriva il modo d'intendersi e meglio conoscersi fra persone e famiglie civili e che aveva per uno dei suoi precipui intenti l'ammaestramento della gioventù nella palestra drammatica. Che questa istituzione, quantunque da pochissimi osteggiata, più per vezzo di veder sempre male nelle cose nostre che per un vero antagonismo, che questa istituzione, dico, trovi ancora appoggio e favore nelle diverse classi di cittadini non apatici ed esclusivisti, ce lo provi il fatto non solo degli affollati nostri trattenimenti, ma anche le seguenti cifre.

Nell'anno 1877 al primo gennaio avevamo in totale azioni drammatiche n. 250 con un effettivo di soci n. 195, e durante l'anno furono inscritte n. 114 azoni con un effettivo di soci n. 90, mentre furono radiati complessivamente n. 42 soci per azioni n. 56. Restando dunque inscritti alla fine di dicembre soci n. 243, azioni n. 308. Si ha quindi un aumento in confronto al decorso anno 1876 di soci n. 48 con azioni n. 58; ed inoltre altri n. 22 soci per azioni n. 25 ammessi nel gennaio corrente.

Da questo breve ma eloquente prospetto riesce facile il vedere, che l'idea lungi dal restare lettera morta come vorrebbero le poche individualità che sopra accennai, va sempre diffondendosi nel nostro paese, e se anche l'apparente calma dell'indifferentissimo di molti accenni pur talvolta a quella morbosità che è l'apatia, dall'altro canto la perseveranza dei più strenui sostenitori di questa drammatica palestra, l'affetto di tanti pei sociali convegni, ci prestano arra sicura che l'istituzione sia pel suo principio educativo, come per il suo mezzo di sociale avvicinamento, è divenuta oramai quasi un bisogno fra le cittadine nostre costumanze.

E qui la Rappresentanza trova opportuno di far encomio ai signori dilettanti soci ed allievi, i quali rappresentano le forze vive della Società, perchè con assiduità, studio ed amore per l'arte cooperarono onde brillanti ed aggradite riescissero non solo le produzioni d'obbligo nei sociali trattenimenti, ma attesero a far sì che encomio si avessero anche dal pubblico e fosse festeggiata questa istituzione, accennando ai progressi fatti nel modo più semplice e veritiero di porgere e interpretare secondo i dettami delle più recenti regole dell'arte, la quale si può definire l'imitatrice del bello nella natura.

Accennando a tali progressi nell'arte rappresentativa, va da sè che una parola di lode sincera sia tributata a chi attese con assiduità a giovarli dei suoi consigli, del suo esempio, della pratica della scena.

Nel corso dell'anno furono date ai soci le

irrigazione; legge sui domani comunali nelle provincie meridionali; ademprivi della Sardegna; vagantivo nel Veneto; pensionatico ed altri usi che gravano la proprietà; polizia rurale; strade vicinali e rurali nelle loro attinenze con l'agricoltura).

Inchiesta agraria.

Esposizione internazionale di Parigi 1878.

Statistica. — Statistica generale del Regno.

ITALIA

Roma. Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulle seguenti notizie da Roma che il *Rinnovamento* dice di avere da buona fonte:

«I negoziati per un accordo Sella-Cairoli sono più avanzati di quanto a alla destra estrema e alla estrema sinistra piace far credere:

Ecco quali sarebbero le basi dell'edifizio che si vuole instaurare.

Il gabinetto Depretis è condannato: il Re chiama Cairoli incaricandolo della formazione del nuovo Ministero. Nessuno della destra ne entra a parte; ma il Sella promette il suo appoggio all'amministrazione così sorta dalla sinistra avanzata, e il Cairoli a sua volta s'impegna:

1. ad abbandonare le Convenzioni Ferroviarie;

2. ad applicare al 1° luglio per le linee dell'*Alta Italia* l'Esercizio Governativo in via di esperimento;

3. a deporre una legge di Riforma Elettorale in misura conciliativa e come una prova destinata a passi ulteriori;

4. a subordinare qualunque riforma tributaria alla necessità del mantenimento del pareggio;

5. ad ammettere solo in massima la convenienza di nuove e maggiori riforme politiche, rimandandone però l'applicazione a Camera nuova;

6. ad accettare l'intervento della Destra nel gabinetto qualora si debba fare appello al paese;

7. a dare alla Destra una prima guarentigia, scegliendo nel suo seno il presidente della Camera;

8. a non prendere infine nessuna grave risoluzione, in ordine pratico ed amministrativo, senza consultare il Sella.

A questi patti, il Sella non solo avrebbe promesso il suo appoggio al gabinetto di sinistra avanzata; ma, supposta la crisi imminente, e ammesso che il Re lo chiamasse per interpellarlo, avrebbe assunto impegno di consigliare a S. M. di rivolgersi a Cairoli.

— A queste notizie corrispondono le seguenti che la *Lombardia* ha da Roma: La situazione parlamentare è modificata alquanto, dopo il discorso pronunciato dall'onor. Nicotera all'Associazione progressista di Napoli. Si ritiene come stabilito un accordo fra l'on. Crispi e l'on. Nicotera, e perciò la ricostituzione della maggioranza parlamentare. Questa decisione sarebbe stata presa in seguito al desiderio espresso dal re, di voler fare il discorso della Corona, con un Ministero duraturo ed una maggioranza assicurata. D'altra parte è quasi certo oramai il connubio Sella-Cairoli, al quale assentirebbe anche il Zanardelli. La estrema sinistra si unirebbe a loro. La prima battaglia parlamentare verrà data alla presentazione del progetto di legge sulla soppressione del Ministero di agricoltura e commercio. Quando si discuteranno le Convenzioni ferroviarie che il Depretis non vuol ritirare, si misureranno le forze del partito ministeriale e del partito d'opposizione. Ferve il lavoro per la riapertura della Camera.

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma: Al ministro dell'interno vengono, ogni giorno, rapporti gravissimi dai prefetti del regno sulle peggiorate condizioni della pubblica sicurezza, in seguito al punto ponderato decreto di amnistia che il ministro Mancini ha sottoposto alla firma reale. L'on. Crispi è assai impensierito di questo stato di cose e, malgrado gli ordini severi di sorveglianza dati ai prefetti pei liberati dal carcere grazie a cotesto decreto di amnistia, si vede impotente a ripararne le dolorose conseguenze.

Un altro dispaccio da Roma, 30, allo stesso foglio reca: Corre voce che il ministro Crispi sia per contrarre matrimonio. Egli sarebbesi di recente recato a Napoli per ufficiare personalmente il procuratore generale della Corte di appello per ottenere la dispensa dalle pubblicazioni per il matrimonio civile.

— Leggiamo nel *Bersagliere*: Da ultime notizie che riceviamo siamo informati che i funerali al Pantheon avranno luogo per decisione del Consiglio dei Ministri il giorno 11 e non più il giorno 9 corrente.

— Le ultime notizie sulla salute dell'astronomo Secchi sono assai migliori; il pericolo pare vada diminuendo.

— Il *Corr. della sera* ha da Roma 30: Nelle sfere clericali regnava ieri gran costernazione, essendo corse e accreditate notizie allarmanti sulla salute del papa. Si diceva trattarsi di un aggravamento tale del suo stato, che nutrivasi poca speranza di salvarlo. Si seppe che tutto riducevasi a brividi cagionati dall'eccessivo rigore della stagione, che hanno costretto il papa a mettersi di nuovo a letto. Per ora e per questo non si ha alcuna inquietudine.

Sapete già che una Commissione artistica deve recarsi nelle principali città d'Italia per esaminare le opere d'arte presentate per essere inviate all'Esposizione universale di Parigi e decidere sulla loro accettazione o rigetto. Tal Commissione, composta degli artisti Monteverde, Pagliano, Dibartolo e Basile, è stata completata coll'aggiunta dei deputati Sorrentino e Sambuy. Essi partiranno tra breve per adempiere la loro missione.

ESTERO

Francia. La *Gazzetta d'Italia* ha da Parigi: La Commissione d'inchiesta parlamentare è partita per fare il giro dei dipartimenti. Il signor Cailloux la segue con la pretesa di combattere l'inchiesta stessa. Lorgeril interpellerà il ministro Dufaure sulla gestione finanziaria del signor Gambetta all'epoca della dittatura. Praudières, procuratore della Repubblica, in seguito all'essere stato revocato ha diretto una lettera sconveniente al ministro Dufaure. La riunione di una parte dell'armata territoriale è stata in massima stabilita.

— Il *Figaro* è entusiasta del re Alfonso XII e dell'esercito spagnuolo.

«Questo matrimonio, egli esclama, questo matrimonio che il Gabinetto di Berlino ha disapprovato e combattuto in modo mezzo confermato, mezzo occulto, è un avvenimento felice per la Spagna!

«Alfonso XII è per sempre nostro amico... Io vi vedo sorridere; «bell'appoggio in vero, voi pensate, questo sovrano di vent'anni e questo popolo rovinato, avvilito dalle rivoluzioni e dai *pronunciamentos*». Ebbene! Non sorridete. La Spagna ha 80,000 uomini armati che ne valgono 300,000 d'un altro Stato che potrei citare».

E perchè non pronunciarlo addirittura? Buon *Figaro*, l'Italia non sarebbe mica morta dalla paura!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 9) contiene:

(Cont. e fine)

51. *Dichiarazione di fallimento* Il Tribunale di Pordenone con sua sentenza 26 gennaio ha dichiarato il fallimento di Zanier Domenico fu Francesco commerciante di Pordenone delegando a giudice l'aggiunto giudiziario sig. Turchetti, nominando a Sindaco provvisorio il notaio dott. Provasi e stabilendo il 7 febbraio corr. per la riunione dei creditori presso il Tribunale stesso.

52. *Verificazione di crediti.* I creditori non ancora insinuati nel fallimento della Ditta Commerciale Battistella Valentino di Spilimbergo, sono invitati a comparire nel 14 febbraio corr. alle ore 10 nel Tribunale di Pordenone per la verificazione dei loro crediti.

53. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Cricchiutti Natale di Artegna, colà decesso il 21 novembre 1877, venne accettata beneficiariamente da Giovanni Cricchiutti di Artegna per conto del minore suo figlio Giovanni.

54. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Nicoloso Pietro, morto a Buja il 7 novembre 1877, venne accettata beneficiariamente per la quota ad essi competente dai figli Raimondo, Gio Batt. ed Anna gli ultimi due minori, a mezzo della loro madre.

55 *Licitazione pubblica per vendita.* Il 20 febbraio corr. nella residenza del notaio dott. Fanton in Udine, delegato da questo Tribunale avrà luogo una pubblica licitazione per la vendita della casa con corte od orto sita in Udine Via Ronchi all'anagrafico n. 71 con parte del n. 73 descritta in mappa ai num. 2125-2123.

56. *Avviso di concorso.* A tutto il giorno 20 febbraio p. v. resta aperto presso il Municipio di Polcenigo il concorso ai seguenti posti di maestro: a) scuola elem. maschile minore di I. e II. classe nel Capoluogo, Polcenigo, con lo stipendio di annue l. 600; b) idem nella Frazione di S. Giovanni, l. 600; c) idem nella Frazione di Coltura, l. 600; d) idem nella Frazione di Mezzomonte, l. 400.

R. Prefettura della Provincia di Udine

Avviso

La R. Tesoreria provinciale di Udine, e gli Uffici del Registro di Cividale, Palmanova, Codroipo, S. Vito al Tagliamento, Pordenone, Maniago, Tolmezzo e Spilimbergo, pei territori di loro giurisdizione, sono autorizzati a ricevere le offerte per il Monumento da erigersi in Roma all'Augusta memoria del defunto Re Vittorio Emanuele II, ed a rilasciare ai singoli offerenti la rispettiva quietanza.

Tanto si deduce a pubblica notizia per opportuna conoscenza e norma.

Dalla Prefettura provinciale
Udine, 31 gennaio 1878.

Il Prefetto
M. CARLETTI.

Siamo informati che il *Comitato di onorevoli cittadini* cui fu affidato l'importante incarico di promuovere la soscrizione affinchè l'idea di onorare *la memoria del Magnanimo Re Vittorio Emanuele II.* ottenga l'effetto generalmente desiderato, in corrispondenza alla iniziativa presa dalla Società Operaia di pieno accordo con l'Autorità Municipale, attende con molta operosità all'adempimento del proprio mandato.

Spetta ora al patriottismo dei Friulani il confortare di esito felice gl'intendimenti del Comitato stesso, sacrificando sull'altare della concordia quella qualunque imperfezione di forma, certo involontaria, che l'urgenza dei provvedimenti avesse per avventura occasionato.

E per completare le informazioni, che sul proposito diventano necessarie, sapranno che il Comitato direttivo, preoccupandosi del modo di impiegare il ricavato delle offerte, determinò che al ricevimento di ogni singolo Bolletario a mezzo del proprio Cassiere ne girerebbe l'importo alla Giunta Municipale pel versamento a titolo di deposito fruttifero in un Istituto di credito locale. In questo modo è certo fin d'ora assicurato che a suo tempo saranno pienamente soddisfatti i desideri della pubblica opinione, sia col ridonare il patrio castello ad uso pubblico, sia anche con l'erezione di una statua in onore del Re Galantuomo.

Offerte pel monumento in Udine a Vittorio Emanuele II.°

Famiglia Morpurgo lire 100, Chiara Bearzi-Colombatti lire 25, Xotti Giovanna lire 10, Avv. Paolo Billia lire 100, Avv Lodovico Billia lire 50, Asquini co. Daniele lire 50, Colloredo co. Giuseppe e famiglia lire 100, Co. Frangipane lire 10, De Puppi co. Luigi lire 100, De Puppi co. Giuseppe lire 50, Marcotti Pietro lire 100, Manin famiglia lire 50, Gallici co. Tommaso lire 50, Bearzi Adelardo lire 50, Detalmo co. Brazzà lire 30, Alcuni Friulani in Roma lire 50.

L'indirizzo delle Signore Udinesi alla Regina venne presentato a Sua Maestà mediante la marchesa Villamarina di Montereno prima Dama di Corte, la quale fece pervenire al conte Ottaviano di Prampero lo scritto seguente:

«Mi è pervenuto l'indirizzo delle Signore Udinesi che ebbi l'onore di rassegnare all'Augusta nostra Regina.

«La Maestà Sua m'incaricava di pregare la Signoria Vostra di voler essere interprete della Sua riconoscenza per i sentimenti di devoto affetto che dalle Signore di Udine Le vennero espressi.

Gradisca ecc.

M.ª di Villamarina
Dama di Corte di S. M. la Regina.

Canale Ledra-Tagliamento. Sentiamo che ieri a sera il Comitato deliberò alla ditta Padovani e Battistella l'appalto delle quattro roggie col ribasso del 2.75 0[0] sulla stima. Così l'intiera opera è allogata, e non si attende (e la si attende da ben lungo tempo!) che l'approvazione governativa del progetto. Sappiamo che il R. Prefetto venne pregato di sollecitare telegraficamente tale approvazione, dopo la quale finalmente si passerà alle espropriazioni ed al cominciamento del lavoro.

All'on. Orsetti deve essere sfuggito, che il *Giornale di Udine*, in luogo molto evidente, aveva jeri rettificato la asserita non presenza di lui e del suo collega l'on. *Fabris* alla seduta del giuramento della Camera, poichè ci scrive appunto perchè facciamo una rettifica già fatta, com'era naturale da parte nostra, non appena la *Gazzetta Ufficiale* avesse corretto sè stessa.

Corte d'Assise. Il 29 gennaio u. s. si aprì la 1ª sessione del 1° trimestre anno corrente, sotto la presidenza del Cav. Giuseppe De-Billi Cons. d'Appello. Nei giorni 29-30 fu discussa la causa per ferimento a danno di Angelo Morello, Guarda campi del comune di Zoppola (Pordenone) avvenuto la sera del 21 Maggio 1877 sulla strada che da Castions di Zoppola conduce ad Orcenico e Cusano, essendo stato previamente disarmato della carabina e con questa ferito. Le perizie assunte affermarono che il Morello ebbe a riportare 3 ferite, cioè una alla parte media anteriore del parietale sinistro lunga cent. 4 1[2, la seconda alla bozza frontale sinistra lunga cent. 2 1[2, la terza dalla globella del naso verso il lato destro della fronte della lunghezza di cent. 5 1[2 producendo una depressione nella teca craniale di forma elissoide col diametro massimo di cent. 9 1[2. Furono poi dette ferite giudicate pericolose alla vita, cagionando allo stesso un difetto nella memoria, e vertigini e capogiri col flettersi della persona, giudicando inoltre permanenti nel Morello dette malattie.

Furono accusati di tale fatto li Fabbro Giuseppe e Biasutti Luigi, ambi di Orcenico di Sopra, il primo come autore, il secondo come complice, avendoli indotti a tale reato il fatto che il Morello non volle dire ad essi il perchè egli fosse stato a chiedere di loro nelle rispettive famiglie in uno stradino comunale.

Il Fabbro dichiarò di non ricordare nulla perchè ubbriaco, il Biasutti invece si protestò innocente dell'addebito, dichiarando che il Fabbro fu l'autore delle ferite, e questo causate con la carabina.

All'udienza furono sentiti 8 testimoni ed il perito medico, il quale escluse il pericolo della vita, dicendolo mai esistito nel Morello, nè permanenti nello stesso le malattie sopraricordate.

Il P. M. rappresentato dal Cav. Michiele Leicht Sost. Procuratore Generale chiese ai Giurati un verdetto di colpabilità di entrambi gli accusati nei sensi dell'accusa.

L'Avvocato Cesare, difensore del Fabbro, concluse dichiarando che le ferite riportate dal Morello non erano gravi, non pericolose alla vita, nè portanti debilitazione nelle facoltà mentali, e dichiarando non constare inoltre chi dei due fosse l'autore delle ferite stesse perchè avvenute in un momento di rissa fra i due accusati ed il Morello. Chiese quindi che i giurati volessero assolvere il Fabbro, ovvero dichiararlo colpevole di ferimento semplice avvenuto in rissa in seguito a provocazione, con attenuanti.

Il Dott. Tamburlini difensore del Biasutti chiese un verdetto d'assoluzione pel suo difeso e subordinatamente che sia tenuto responsabile di violenze o vie di fatto contro il Morello, avvenute in seguito a provocazione con le attenuanti. I giurati dichiararono colpevole il Fabbro di ferimento che portò al Morello un impedimento al lavoro per oltre 30 giorni, avvenuto in seguito a provocazione. Il Biasutti fu dichiarato colpevole di complicità in detto ferimento, con provocazione, ed accordando ello stesso le attenuanti.

In base a tale responso dei Giurati furono condannati: il Fabbro ad 1 anno di carcere, ridotto a soli 6 mesi per il Decreto d'amnistia; pel Biasutti poi fu dichiarato non farsi luogo a procedere per essere estinta l'azione penale in suo confronto pel suddetto Decreto d'amnistia.

Accademia di Udine

Quarta seduta pubblica annuale

L'Accademia di Udine si raccoglierà la sera del 1° febbraio, alle ore 8, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. *Beccaria e la pena di morte* — Memoria del socio ordinario G. G. Putelli.
2. Resoconto economico.
3. Proposta di un Socio ordinario.

Udine, 30 gennaio 1878.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons.

Un palmarino che sta a Trieste rischia di pagar caro il suo desiderio di rendere onore alla memoria del compianto Re Vittorio Emanuele. Ecco difatti ciò che leggiamo nell'*Adria* del 31 gennaio: Nel dibattimento tenutosi ieri dinanzi l'i. r. Tribunale Provinciale, in confronto del falegname Giovanni Floreani di Palmanova, d'anni 20, il quale nel giorno 15 corr., nell'occasione dell'ufficio funebre in suffragio dell'anima di S. M. Vittorio Emanuele II, in compagnia d'altri individui voleva costringere il proprietario d'un negozio di ferramenta in Piazza grande a chiuderlo, l'accusato venne, *per crimine di pubblica violenza, mediante estorsione,* (*niente meno!*) condannato al carcere di tre mesi, inasprito con digiuno ed isolamento alla fine d'ogni mese. Venne inoltre pronunciato il bando del Floreani dai regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero. Il difensore signor avv. dott. Generini, insinuò gravame di nullità.

Sete. Il mese che si credeva dovesse apportare un qualche miglioramento nelle critiche condizioni del mercato serico, finisce invece non solo in completa calma, ma con deciso ribasso ne' prezzi. Per un momento si credette che le notizie dell'armistizio, precursore di pace, ridestar dovessero un po' di movimento negl'affari; ma conosciute tantosto le gravose condizioni che vorrebbe imporre il vincitore al vinto, il commercio, nel mentre le borse cantavano vittoria, s'impensieriva delle difficoltà che insorgerebbero nella definitiva conclusione della pace, e delle minaccie di complicazioni che noi sempre prevedemmo, al momento della liquidazione degli affari d'Oriente. Se anche una combinazione seguirà senza lo strepito del cannone, le trattazioni vorranno esser lunghe ed estremamente difficili, e la tensione nuocerà gravemente agli affari. Intanto il tempo passa, la primavera si approssima, e le sete si smaltiscono lentamente, il consumo essendo limitatissimo. È confortante che agli odierni prezzi non vi è pericolo di ribassi importanti, per cui si può affrontare l'avvenire senza temere conseguenze, in attesa di un miglioramento che potrebbe verificarsi quando meno aspettato.

Per ora le transazioni sono nulle, i prezzi nominali, e chi volesse vendere, durerebbe fatica a realizzare i prezzi rifiutati in novembre, per cui tutto il vantaggio ottenuto in dicembre è completamente scomparso. Nella nostra piazza nullità assoluta d'affari; si fece qualche offerta di L. 75 per sete classiche a vapore, e L. 68 a 70 per belle gregge a fuoco, ma la resistenza dei detentori impedì ogni pratica.

Anche ne' cascami vi è minor domanda, sostenendosi però sempre discretamente le strusa classiche, pel quale articolo si possono ottenere ancora L. 13 circa.

Udine, 31 gennaio. K.

---

seguenti produzioni: I quattro Rusteghi, capolavoro di Goldoni. 2. La prova di un'aria buffa, grazioso scherzo comico del nostro Doretti. 3. La Cameriera astuta di Castelvecchio, felice imitazione Goldoniana. 4. I misteri d'amore, del Dominici nuova per Udine, e l'Ospital dei mati farsa dell'Ullmaun pur nuova. 5. La madre di famiglia a 18 anni, dal francese, saggio di allievi. 6. Il Curato d'Altornia di Lazzarini, nuova per Udine, con farsa, il Capriccio di un padre di Bell' Blanes. 7. Follie d'estate di Dominici, altra felice imitazione delle famose villeggiature di Goldoni, e infine: Fatemi la corte di Salvestri, col Maestro del signorino, farsa non nuova, ma che ancora può passare e fa ridere. Non parlo dei festini di famiglia desiderati da un gran numero di soci e socie, e che tengono allegra ed animata la giovine schiera del pubblico danzante, e contenta pur quella che gode del moto, della vita negli altri restando semplici spettatori. Tutti i grandi filosofi hanno convenuto in questo principio, che il vero movente della felicità consiste non solo nell'esaudire i piaceri desiderati, ma in, quel contento dell'animo che nasce dal vedere, il sorriso e la gioia degli altri.

(Continua).

Incendio. Il 27 gennaio p. p. verso le ore 9 ant. sviluppavasi un incendio, in Vito d'Asio, (Spilimbergo) nella stalla di propietà di Marin Marco, che propagatosi poi alle due attigue abitazioni minacciava di farsi assai grave. Ma per il pronto ed attivo soccorso di molti di quei terrazzani [illegible] potè danneggiare le dette abitazioni che all'esterno, e furono tratte in salvo le armente che erano nella stalla, nonchè molti suppellettili ed attrezzi rurali. Tuttavia si ha a deplorare un danno di lire 6000 circa. La causa di tale disastro è accidentale.

Rinvenimento di un cadavere. Alle 7 ant. del 28 gennaio i RR. Carabinieri di Palmanova trovarono in quelle fortificazioni militari il cadavere di certo G. G. di Bagnaria Arsa. Costui nella sera antecedente trovavasi in istato di ubbriachezza e nel portarsi a Visco, passando per una scorciatoia delle dette fortificazioni, cadeva da un bastione e riportava diverse contusioni per le quali non potendo più rialzarsi ivi si addormentava, e preso dal freddo della notte rimaneva cadavere.

Furti. In una delle notti dal 24 al 26 gennaio u. s. in Pordenone, ignoti ladri rubarono una coperta di cuoio che era attaccata ad una carrozza di proprietà di E. C. — Il 27 gennaio p. p. certi D. G. e G. M. involarono al carrettiere S. D. di Artegna due catenelle di ferro del valore di l. 3. — Certo M. G. di Brugnera, il 23 gennaio u. s., veniva da mano ignota derubato di una gallina e di una quantità di lana e filo pel valore di l. 12. — La notte dal 24 al 25 gennaio p. p. in Brugnera, sconosciuti malfattori asportarono da un pollaio di proprietà di Z. A. 10 galline arrecando un danno di l. 10.

FATTI VARII

Legato di un milione. L'*Eco dell'Industria* assicura che il testamento pubblico del compianto Alfonso Lamarmora contenga il legato di un milione a favore dei poveri di Biella, per il caso però che il suo erede universale, principe di Masserano, venga a morire senza prole legittima. Il Municipio di Biella dovrebbe essere l'amministratore di sì considerevole sostanza ed avrebbe libertà di provvedere nel modo il più opportuno alla distribuzione dei soccorsi fra le varie istituzioni caritative locali.

Freddo e burrasche. Se qui da noi il freddo si fa sentire abbastanza forte fuori di provincia e d'Italia ci fu ben peggio. Sui monti vi sono state valanghe, tormente, bufere. Nell'alta Austria, presso Kuffau, tutto un treno è rimasto sepolto sotto le nevi; vi sono stati parecchi feriti, locomotive e vagoni guasti, ecc. La tempesta sulle coste d'Inghilterra è stata violentissima con lampi, fulmini e grandine. Il *Times* reca una lunga lista d'infortuni marittimi, e di navigli in ritardo, di cui non si ha più notizia.

CORRIERE DEL MATTINO

«Le condizioni di pace che vennero annunziate non ufficialmente, rendono molto improbabile, dice un dispaccio da Vienna all'*Opinione*, l'esistenza vitale della Turchia; prevedesi perciò che l'Austria-Ungheria preferirà, in certe eventualità, una soluzione radicale anche mediante la spartizione della Turchia. Però continuano i negoziati onde trovare una base accettabile per conciliare le condizioni della pace colle potenze interessate al nuovo ordine pubblico in Oriente e quindi risolverle in un Congresso». Questa «base accettabile» sembra peraltro molto difficile a trovarsi; e in quanto all'adesione dell'Austria alla spartizione della Turchia, essa ci sembra per lo meno assai prematura, sapendosi che il gabinetto austriaco stabilirà la sua linea di condotta soltanto dopo che la Camera inglese avrà votato o rifiutato i fondi chiestile dal gabinetto, per avere il mezzo di non lasciare isolata, al caso, l'Austria. Intanto prendiamo nota del fatto che l'armistizio non è stato ancora firmato.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 31: Sua Santità è obbligata a tenere il letto da cinque giorni a questa parte. Il suo stato infermo non è pericoloso, ma ciò che desta seria inquietudine nelle persone che lo attorniano è un abbattimento morale, una prostrazione che nel pontefice non si è mai notata.

— La *Gazzetta della Capitale* pretende di potere assicurare che in Consiglio dei ministri fu deciso di non fare delle convenzioni ferroviarie una questione di gabinetto, allo scopo di togliere la probabilità o meglio la possibilità di un nuovo ministero di sinistra.

— La *Libertà* dice che nell' «armeggio parlamentare» si è abbandonata l'idea del connubio fra i gruppi capitanati rispettivamente dagli onorevoli Sella, Cairoli e Zanardelli e che per ora il lavoro parlamentare sarà limitato ad aiutare gli onorevoli Cairoli e Zanardelli ad abbattere il ministero e costituirne uno nuovo, assicurandolo dell'appoggio degli elementi già indicati nel connubio summentovato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Oxford 30. Gladstone nel suo discorso dice che la pace del mondo dipende dagli avvenimenti della prossima quindicina; crede che la Porta consentì all'entrata della flotta nei Dardanelli soltanto dopo la dichiarazione di Layard che la flotta vi entrerebbe anche se la Porta avesse ricusato; la Porta non poteva permettere l'invio della flotta che era un atto di guerra.

Atene 30. La Camera discusse a porte chiuse. Nel combattimento alla frontiera presso [illegible] furono inseguiti. Dapertutto dimostrazioni bellicose. La corazzata italiana *San Martino* è giunta al Pireo; altre navi italiane sono attese.

Londra 31. Dall'arsenale di Woolwich furono mandati alla squadra del Mediterraneo molti apparecchi Whitehead per scaricare torpedini fisse. Quattromila barili di polvere da cannone trasportati da Southampton sul Tamigi sono pronti all'imbarco. Il *Times* ha da Pietroburgo 30: Il Governo russo non ha ancora ricevuto notizia della sottoscrizione dell'armistizio. Il *Times* ha d'Atene 30: La Camera tenne seduta segreta per esaminare se debba aderire alle petizioni giunte dalla Tessaglia chiedenti appoggio e protezione. Il *Daily Telegraph* dice che esistono buoni motivi a credere che se la Russia non risponde chiaramente a tutt'i punti della Nota austriaca, si ordinerà immediatamente la mobilitazione degli eserciti.

Londra 31. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli in data del 30: Hobart pascià è giunto con 8000 uomini e fu incaricato d'organizzare la difesa marittima di Costantinopoli. Il *Daily Telegraph* ha da Gallipoli in data del 30: I russi giunsero a Dedeayatch. Le comunicazioni telegrafiche con Gallipoli e Feridike sono interrotte. Assicurasi che i russi marciano sopra Gallipoli. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Un dispaccio ufficiale qui giunto, afferma che i russi occupano Burgas e Rodosto locchè farebbe credere ad un accordo segreto tra la Russia e la Turchia.

Padova 31. Il Consiglio della Società veneta di costruzioni, oggi riunito, votò lire mille a favore del monumento al Re Vittorio Emanuele a Venezia.

Pest 30. Il sig. Tisza dichiarò al Parlamento che l'accordo stabilito fra l'Austria e l'Ungheria per le quistioni economiche, non dipende da un ministero piuttosto che dall'altro; qualunque ministero austriaco dovrà sancirlo. La Camera ha indi approvato di passare alla convalidazione dell'accennato compromesso.

Vienna 30. È probabile la ricomposizione del ministero attuale; la presidenza sarebbe affidata al ministero delle finanze, von Pretis.

Vienna 30. Assicurasi che la Cancelleria germanica rifiutasi di smentire il colloquio di Bismarck con Crispi, divulgato nel noto opuscolo, concernente le proteste di Bismarck a cooperare in un modo qualsiasi a violare l'integrità dell'impero d'Austria, col quale ha vincoli di sincera amicizia.

Vienna 31. Sembra che a sede del futuro congresso, che si reputa indubitabile, sarà scelta la città di Vienna. Regna pieno accordo tra l'Austria e l'Inghilterra. Gli armamenti della Russia, in vista del contegno minaccioso dell'Inghilterra e delle difficoltà insorte contro le sue esigenze, continuano. Fu stabilita una leva di quarantamille uomini pel prossimo aprile.

Londra 31. Appena sarà votato il credito straordinario, che si ritiene certo, la flotta inglese ritorna nei Dardanelli.

Pest 31. Tutti i giornali contengono articoli violentemente bellicosi.

Parigi 31. Il governo egiziano non può adempiere gli obblighi finanziari assunti.

Belgrado 31. I serbi invadono Kumanovo e investono Belgradcik.

Cettigne 31. I montenegrini presero i forti di Monastir e di Vranina e passarono la Bojana. È prossima un transazione coi capi delle truppe albanesi. Sono giunti nuovi sussidi russi.

Berlino 31. Bismark si adopera per riavvicinare l'Austria alla Russia ed evitare conflitti.

Londra 31. Aumentano le disposizioni energiche del governo, il quale ritiensi avrà una maggioranza imponente. Regna indignazione per la mancanza di parola dello Czar.

Costantinopoli 30. Regna l'incertezza; il corso delle trattative è inquietante. Le condizioni imposte dalla Russa divengono giornalmente più dure. Il granvisir rifugge dall'accettarle, in ispecie quella dell'entrata trionfale e dell'occupazione della capitale, chiesta dai russi. Gl'invasori procedono ed hanno occupato Burgas e Rodosto. I comandanti russi non conoscono le trattative in corso. Tutti gli oggetti preziosi e gli archivi vengono trasportati sulla costa asiatica e sulle isole. La costernazione è generale. Continua l'affluenza dei fuggiaschi.

Vienna 31. La *Presse* e il *Fremdenblatt* recano un sunto della Nota diretta dall'Austria alla Russia che sarebbe del seguente tenore: L'Austria non contrasta menomamente alla Turchia il diritto di stipulare trattati che riguardano i suoi interessi; deve però ritenere come nulli quegli accordi di Kazanlik che alterassero i trattati ora esistenti o toccassero gli interessi austriaci, e ciò sino a tanto che non si sia ottenuto un accordo sottoscritto dalle potenze. La *Neue freie Presse* vuol sapere che Andrassy abbia presa l'iniziativa per la convocazione di una conferenza, da tenersi a Vienna, che dovrebbe discuter e regolare quei punti generali che toccano gl'interessi europei.

Londra 30. Al parlamento fu presentato quest'oggi il dispaccio diretto da Layard a Derby il 29 corrente. In esso è detto: Il granvir mi comunicò aver la Porta nel pomeriggio del 23 corr. dato ordine, in via telegrafica, ai suoi delegati di accettare le basi di pace che fossero loro presentate in iscritto dal granduca Nicolò. Aver da quel giorno la Porta telegrafato tre volte senza ricevere alcuna risposta. Il Granvizir non può ammettere che la dilazione dipenda dai delegati turchi. Le comunicazioni telegrafiche con Kanzalink sono ancora aperte.

Pietroburgo 31. (Ufficiale) Da Adrianopoli 29: Il Granduca Nicolò giunse quest'oggi in Adrianopoli ove fu nel modo più solenne ricevuto dalla popolazione cristiana. Le nostre truppe d'avanguardia occuparono Kaskiöi, Kirkkilisse, Eskibaba e Demotika. Un telegramma del principe ereditario da Brestovac 29 annunzia: I russi occuparono il 27 Osmanbazar, e il 28 dopo un insignificante scaramuccia Rasgrad. I turchi si ritirarono dappertutto nelle fortezze.

ULTIME NOTIZIE

Londra 31. Continua su vasta scala l'agitazione contro il credito per gli armamenti.

Atene 31. Nella seduta secreta di ieri, Kumunduros svolse il suo programma politico. Se la Camera lo approva, i ministri della finanza, della marina e della guerra presenteranno le proposte relative a provvedimenti straordinari. Kumunduros invitò la Camera a continuare oggi la discussione, e soggiunse che, se la Camera non fosse in numero legale, egli, considerando ciò un voto di sfiducia, rassegnerebbe le dimissioni. Ventiquattro Comuni, nel circondario di Volo, hanno istituiti governi provvisori.

Vienna 31. La *Politische Correspondenz* mette in rilievo la mancanza, da ierlaltro in poi, di notizie da Costantinopoli, derivante dalla circostanza che il filo telegrafico di Gradiska, l'unico che si prolunga fino in Austria, è impiegato ad uso esclusivo della corrispondenza di Stato turca. Le odierne informazioni da Bucarest, però, permettono d'inferire con certa probabilità, che ieri, o al più tardi oggi, i preliminari di pace siano stati firmati.

Vienna 31. La *Politische Correspondenz* ha da Atene in data odierna: Kumunduros, nella seduta parlamentare di ieri, domandò carta bianca per la politica estera e per una eventuale azione. Si estende l'insurrezione in Tessaglia; il grosso degl'insorti si trova sotto il Pelion, in Armyros ed Agraphos.

Londra 31. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: La Nota dell'Austria alla Russia per protestare contro ogni cambiamento che tocchi gli interessi austriaci ed europei senza la partecipazione delle potenze, arriverà a Pietroburgo nella notte di lunedì.

Vienna 31. I giornali parlano di un nuovo passo di Andrassy presso la Russia insistendo sul diritto dell'Austria di cooperare alla soluzione definitiva della questione d'Oriente. Secondo la *Nuova Stampa Libera* Andrassy propose il Congresso a Vienna.

Londra 31. La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto al due per cento.

NOTIZIE COMMERCIALI

Caffè. *Genova 29 gennaio.* Stante le richieste limitate, come pure per i diversi arrivi che abbiamo avuto nell'ottava, il mercato tende a maggiore debolezza per cui la speculazione soprassede vista l'incertezza in cui rimane l'articolo.

Zuccheri. *Genova 29 gennaio.* Non abbiamo alcuna variazione; le domande seguitano limitate nelle qualità estere, trovando i compratori maggior convenienza nella qualità raffinata Nazionale.

Cereali. *Torino 29 gennaio.* Sul nostro mercato in grani i detentori, ad onta delle poche vendite, mantengono sostenuti i prezzi come l'ottava scorsa; si osserva qualche ribasso sui grani esteri e sulle maioriche, che non possono fare ancora concorrenza ai nostrani. La meliga è stazionaria con tendenze al ribasso; il riso e l'avena non subirono variazioni.

Grano da lire 33 a 36.50 al quintale — Meliga da 22.50 a 24, Segala da 21.50 a 22.50, Avena da 22.50 a 23.50 Riso bianco da 36 a 41, Id. bertone da 33.50 a 35.50, Riso ed avena fuori dazio.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 29 gennaio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.30	»	16.35
Segala	»	»	15.30	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.
Miglio	»	»	21.—	»	.—
Avena	»	»	9.50	»	.—
Saraceno	»	»	14.	»	— —
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	.
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
« da pilare	»	»	12.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	. -
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.35	»	9 70
Castagne	»	»	12.—	»	.—

Notizie di Borsa.

PARIGI 30 gennaio

Rend. franc. 3 0/0	73.50	Obblig. ferr. rom.	258.—
" " 5 0/0	109.95	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	73.57	Londra vista	25.15 1/2
Ferr. lom. ven.	170.—	Cambio Italia	8 1/4
Obblig. ferr. V. E.	238.—	Cons. Ingl.	95 5/8
Ferrovie Romane	76.—	Egiziane	—.—

BERLINO 30 gennajo

Austriache	450.—	Azioni	395.—
Lombarde	137.50	Rendita ital.	74.10

LONDRA 30 gennaio

Cons. Inglese	95 5/8 a —.—	Cons. Spagn.	12 1/5 a —.—
" Ital.	73 3/8 a —.—	" Turco	9 1/16 a —.—

VENEZIA 31 gennaio

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 80. a 80.10. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.82	L. 21.84
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.39 —	" 2.40 —
Bancanote austriache	" 2.30 1/2	" 2.31 —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. —.—	a L. —.—
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	" —.—	" —.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.83	a L. 21.86
Bancanote austriache	" 230.25	" 230.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1/2

TRIESTE 31 gennajo

Zecchini imperiali	fior.	5.57 —	5.58 —
Da 20 franchi	"	9.48 —	9.49 —
Sovrane inglesi	"	11.93	11.95 —
Lire turche	"	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	"	.—	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	103.50 —	104.— —
idem da 1/4 di f.	"	—.— —	—.— —

VIENNA		dal 29	al 30 gen.
Rendita in carta	fior.	64.10	64.10
" in argento	"	67.05	67.10
" in oro	"	75.05	75.05
Prestito del 1860	"	114.50	—.—
Azioni della Banca nazionale	"	811.—	808.
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	228.60	230.25
Londra per 10 lire stert.	"	118.10	118.50
Argento	"	103.20	103.60
Da 20 franchi	"	9.44	9.46 —
Zecchini	"	5.57 —	5.58 —
100 marche imperiali	"	58.30 —	58.50 —

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.0	750.8	753.7
Umidità relativa . . .	46	50	51
Stato del Cielo . . .	misto	sereno	misto
Acqua cadente. . . .	—	—	
Vento (direzione . . .	N.E.	N	E.
Vento (velocità chil. .	2	1	2
Termometro centigrado	4.0	4.7	2.7

Temperatura (massima 5.5 / (minima - 0.7

Temperatura minima all'aperto —3.4

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
" 9.21 "	2.45 pom.	6.05 "	3.10 pom.
" 9.17 p.	8.22 " dir.	9.47 " dir.	8.44 " dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant., " 2.24 pom., " 8.15 pom.

per Resiutta - ore 7.20 ant, " 3.20 pom, " 6.10 pom

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 64-VIII. 2 pubb.

IL SINDACO DEL COMUNE DI POLCENIGO

AVVISO DI CONCORSO

1. A tutto il giorno 20 febbraio p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti di Maestro:

a) Scuola elementare Maschile minore di I^a e II^a classe nel Capoluogo, Polcenigo, con lo stipendio di annue L. 600.—
b) Idem nella Frazione di S. Giovanni » 600.—
c) Idem nella Frazione di Coltura » 600.—
d) Idem nella Frazione di Mezzomonte » 400.—

2. La durata del servizio è fino alla Classificazione stabile di queste scuole, però incominciato l'anno scolastico continuerà fino al termine.

3. Le Istanze saranno prodotte a questo Municipio, corredate come segue:
a) Fede di nascita;
b) Patente d'abilitazione all'insegnamento;
c) Certificato di moralità, rilasciato dal Sindaco del Comune dell'ultimo triennio di residenza;
d) Certificato di buona fisica costituzione e vaccinazione.

4. La nomina è del Comunale Consiglio, verso approvazione del Consiglio Scolastico, ed i Maestri entreranno in carica dietro invito del Municipio.

Polcenigo li 22 gennaio 1878.

Il f. f. di Sindaco
Assessore Anziano
RIET GIOVANNI MARIA.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.